

dagli uffici⁸, riguardanti comunicazioni ritardatarie rispetto alla chiusura delle contabilità stabilita per il 30 aprile. La seconda precisazione è che l'I.G.P.B. attiva le operazioni di rettifica direttamente sui dati già compensati. Si può, pertanto, presentare il caso che un capitolo/articolo, al quale sia stato eliminato il segno negativo attraverso la procedura di compensazione, subisca un'ulteriore rettifica per effetto delle predette comunicazioni ritardatarie. A tal proposito la R.G.S. si è limitata ad affermare che le operazioni di rettifica possono essere di segno opposto alle variazioni indotte dalla procedura di compensazione; in tal caso, non potrebbe, evidentemente per un puro caso, determinarsi alcun effetto di duplicazione.

Resta così chiarito che in questa seconda fase non si interviene a modificare le correzioni automaticamente apportate in sede di acquisizione del preconsuntivo, se non per completare l'azzeramento dei dati negativi, per cui i correttivi ritardatari vanno, non a sostituirsi, ma ad aggiungersi, a quelli precedentemente operati. Le rettifiche manualmente apportate dalla R.G.S., pertanto, non si compensano, ma si cumulano, con l'evidente probabilità, se non certezza, che si verifichino duplicazioni nell'ammontare dei residui finali (e/o degli stessi importi riscossi ed accertati).

Nella nota di risposta alle richieste istruttorie formulate per il rendiconto 2005, la R.G.S. sottolinea che le problematiche segnalate dalla Corte relative alle incongruenze tra rendiconto e contabilità sono costantemente all'attenzione di quel Dipartimento: alcune iniziative al riguardo sono già state messe in atto ed altre sono in procinto di essere adottate.

A tal proposito la R.G.S. ha anzitutto fatto presente che l'analisi delle distorsioni eventualmente presenti nella versione finale del rendiconto subisce una limitazione dovuta alle incongruenze presenti nelle contabilità, i cui correttivi potrebbero anche non portare ad una ricostruzione completamente fedele di taluni aspetti della fase gestionale, sottolineando che le contabilità degli uffici non risultano aggiornate per tenere conto del mutamento del grado di esigibilità delle partite che vi sono iscritte, ovvero contengono partite per le quali doveva già essere stata effettuata la cancellazione. Dalla stessa R.G.S. è stato pertanto chiesto all'Agenzia delle entrate⁹ di porre in essere le iniziative occorrenti affinché le rettifiche da apportare ai resti da riscuotere relativi a partite inesigibili, di cui viene fatta segnalazione in sede di definizione del consuntivo, siano recepite dalle contabilità degli uffici competenti.

L'avviso della Ragioneria Generale, riguardo alle risultanze negative che, provenienti dalle contabilità, si riflettono sul consuntivo, è che le correzioni ex post a livello di Rendiconto Generale possono consentire di eliminare dati aberranti (quali, ad esempio, i

⁸ Tramite modello IPO2.

⁹ Con nota n. 0020341 del 10 febbraio 2006.

valori negativi, che in taluni casi sono assunti dai resti da versare a da riscuotere), ma non pare possano permettere di ricondurre le risultanze del documento a quei valori che si sarebbero realizzati in mancanza di errori o incongruenze. Secondo la R.G.S. - una correzione che consenta di ripristinare i dati che fotografino integralmente la gestione del bilancio, così come è avvenuta, dovrebbe essere effettuata in loco, presso gli uffici titolari delle contabilità, intervenendo sulle contabilità stesse, sulla base delle informazioni elementari concernenti le singole partite interessate da errori o incongruenze.

Lo scorso anno la R.G.S. costituì un gruppo di lavoro, denominato "Organizzazione dei servizi generali delle Ragionerie Provinciali dello Stato", che avrebbe dovuto operare in via continuativa, analizzando la formazione delle risultanze contabili per individuare eventuali fattori suscettibili di produrre errori o incongruenze, e finalizzato alla ridefinizione della missione istituzionale delle Ragionerie Provinciali dello Stato nonché alla formulazione di ipotesi di riassetto organizzativo. Tale progetto, peraltro condiviso dalla Corte, prevedeva un'attività di supervisione e controllo svolta dalle R.P.S. nei loro ambiti di competenza territoriale, che avrebbe contribuito al raggiungimento dell'obiettivo di allineare il rendiconto alle contabilità, attraverso il costante aggiornamento di queste ultime e la verifica che non presentassero incongruenze. Sarebbe stato, infatti, assolutamente auspicabile riuscire ad assicurare la rispondenza del consuntivo alle contabilità, curando che le stesse rechino sempre dati corretti e risolvere le problematiche descritte (mancato aggiornamento delle contabilità e risultanze di segno negativo). Allo stato attuale non risulta che il gruppo di lavoro abbia prodotto risultati soddisfacenti, in quanto proprio quello dell'organizzazione delle Ragionerie Provinciali costituisce uno dei punti critici della riforma del Ministero.

Nella Tabella 2 si fornisce il riepilogo del numero e dei relativi importi dei capitoli con segno negativo nelle contabilità delle Amministrazioni e che nel consuntivo fanno registrare importi azzerati, distinti da quelli che fanno, invece, registrare importi positivi, talora di rilevante entità.

Il fenomeno riguarda principalmente i residui di versamento soprattutto per le modalità con le quali vengono corretti gli importi negativi presenti nei conti periodici. Infatti, i dati negativi presenti nei resti da riscuotere risultano tutti azzerati nel consuntivo, ad eccezione di quelli relativi ad un solo capitolo. Si tratta per la competenza di soli 25 capitoli/articoli per -14,5 milioni (erano sempre 24 ma per -1,78 milioni nell'esercizio precedente) e per il conto residui di 72 capitoli/articoli per -733,79 milioni (88 cap./art. per -1.001,37 milioni nel 2005). Solo per il "da riscuotere competenza" del cap.

3427/1¹⁰, delle entrate extatributarie, si assiste al passaggio da -3,59 milioni a + 56.534 euro.

Per i residui di versamento continuano a persistere diverse situazioni di importi negativi nei conti periodici sui quali vengono effettuati interventi sia di azzeramento automatico che di correzione manuale i quali conducono alla positivizzazione del dato. In particolare il "da versare competenza", che fa registrare discordanze per 211 capitoli articoli cui corrispondono importi negativi per -3.472 milioni che in massima parte si trasformano in dati positivi in consuntivo (151 cap/art per -3.412 milioni); il "da versare residui" negativo riguarda 205 capitoli/articoli per -1.700,27 milioni, per oltre l'85 per cento azzerati in consuntivo (180 cap/art per -1.260,56 milioni).

Tabella 2 - Rettifiche risultanti nel rendiconto 2005 per i capitoli /articoli del conto residui delle contabilità delle Amministrazioni con segno negativo

		Conti periodici riassuntivi		Consuntivo					
		Cap/art con importi negativi		Cap/art con importi azzerati		Cap/art con importi positivizzati		Differenza complessiva della positivizzazione	
		Titoli	n. dei cap/art	Importi in milioni	n. dei cap/art	Importi in milioni	n. dei cap/art		Importi in milioni da
Da riscuotere competenza	I	10	-9,09	10	-9,09				
	II	13	-5,36	12	-1,77	1	-3,59	0,06	3,65
	III	2	-0,05	2	-0,05				
	TOT.	25	-14,50	24	-10,91	1	-3,59	0,06	3,65
Da riscuotere residui	I	26	-716,63	26	-716,63				
	II	45	-17,14	45	-17,14				
	III	1	-0,02	1	-0,02				
	TOT.	72	-733,79	72	-733,79				
Da versare competenza	I	66	- 2.522,33	21	-0,13	45	-2.522,20	2.465,07	4.987,27
	II	136	- 948,93	38	-59,85	98	-889,08	205,81	1.094,89
	III	9	- 1,08	1	-0,8	8	-0,28	0,35	0,63
	TOT.	211	- 3.472,34	60	-60,78	151	-3.411,56	2.671,23	6.082,79
Da versare residui	I	95	- 1.631,30	77	-1.409,48	18	-221,82	44,19	266,01
	II	103	- 56,75	96	-36,7	7	-20,05	10,92	30,97
	III	7	- 12,22	7	-12,22				0,00
	TOT.	205	- 1.700,27	180	-1.360,56	25	-241,87	55,11	296,98

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati S.I.R.G.S. - Corte dei conti.

Le considerazioni svolte servono a meglio comprendere i passaggi attraverso i quali si è pervenuti alla costruzione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2006 e le conseguenze che ne derivano in termini di coerenza complessiva dello stesso.

¹⁰ Cap. 3427: Recupero dei crediti e di ogni altra somma connessa ai medesimi, di pertinenza del Ministero dell'interno, liquidati dalla Corte dei conti con sentenza o ordinanza esecutiva, a carico di responsabili per danno erariale - art. 1: Somme riscosse in via ordinaria.

Su richiesta della Corte, il Dipartimento della R.G.S. ha fatto pervenire un prospetto (Tabella 3), di seguito riportato, riassuntivo degli interventi operati automaticamente dal Sistema informativo e manualmente dall'I.G.P.B. ai fini della predisposizione del conto consuntivo 2006.

Tabella 3 - Determinazione dei residui risultanti al 31/12/2006

	SOMME RIMASTE DA VERSARE	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALE
TITOLO I			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 4/5/2007	18.190.402.389,27	169.607.964.334,48	187.798.366.723,75
- Procedura di compensazione	+ 2.858.573.115,99	+ 770.882.418,48	+ 3.629.455.534,47
Dati S.I. R.G.S. rilevati l'8/5/2007	21.048.975.505,26	170.378.846.752,96	191.427.822.258,22
- Rettifiche del S.I.R.G.S. caricamento "Allegati 23 e 24"	+ 699.666.359,43	- 266.041,16	+ 699.400.318,27
Dati S.I. R.G.S. rilevati il 18/5/2007	21.748.641.864,69	170.378.580.711,80	192.127.222.576,49
- CONDONO e IVA Napoli	-	- 46.245.493.923,32	- 46.245.493.923,32
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	+ 564.913.414,66	-	+ 564.913.414,66
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	+ 322.100,78	-	+ 322.100,78
TOTALE PARZIALE	22.313.877.380,13	124.133.086.788,48	146.446.964.168,61
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	- 68.602.228.773,05	- 68.602.228.773,05
- IPO2 riduzione da versare contabilità classe SG	- 5.012.959.565,44	-	- 5.012.959.565,44
Residui al 31/12/2006 (stampa del 23/5/2007)	17.300.917.814,69	55.530.858.015,43	72.831.775.830,12
TITOLO II			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 4/5/2007	746.606.221,93	139.880.711.774,98	140.627.317.996,91
- Procedura di compensazione	+ 125.943.592,63	+ 18.049.481,15	+ 143.993.073,78
Dati S.I. R.G.S. rilevati l'8/5/2007	872.549.814,56	139.898.761.256,13	140.771.311.070,69
- Rettifiche del S.I.R.G.S. caricamento "Allegati 23 e 24"	+ 5.075.904,27	- 304.713,01	+ 4.771.191,26
Dati S.I. R.G.S. rilevati il 18/5/2007	877.625.718,83	139.898.456.543,12	140.776.082.261,95
- CONDONO e IVA Napoli	-	- 11.074.901.744,06	- 11.074.901.744,06
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	+ 14.834.887,39	-	+ 14.834.887,39
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	-	+ 29.452.971,31	+ 29.452.971,31
TOTALE PARZIALE	892.460.606,22	128.853.007.770,37	129.745.468.376,59
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	- 68.175.736.338,80	- 68.175.736.338,80
Residui al 31/12/2006 (stampa del 23/5/2007)	892.460.606,22	60.677.271.431,57	61.569.732.037,79
TITOLO III			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 4/5/2007	- 12.346.623,94	46.878.299,52	34.531.675,58
- Procedura di compensazione	+ 12.728.213,07	+ 68.024,86	+ 12.796.237,93
Residui al 31/12/2006 (stampa del 23/5/2007)	381.589,13	46.946.324,38	47.327.913,51
ENTRATE FINALI			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 4/5/2007	18.924.661.987,26	309.535.554.408,98	328.460.216.396,24
- Procedura di compensazione	+ 2.997.244.921,69	+ 788.999.924,49	+ 3.786.244.846,18
Dati S.I. R.G.S. rilevati l'8/5/2007	21.921.906.908,95	310.324.554.333,47	332.246.461.242,42
- Rettifiche del S.I.R.G.S. caricamento "Allegati 23 e 24"	704.742.264	- 570.754,17	+ 704.171.509,53
Dati S.I. R.G.S. rilevati il 18/5/2007	22.626.649.172,65	310.323.983.579,30	332.950.632.751,95
- CONDONO e IVA Napoli	-	- 57.320.395.667,38	- 57.320.395.667,38
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	+ 579.748.302,05	-	+ 579.748.302,05
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	322.101	+ 29.452.971,31	+ 29.775.072,09
TOTALE PARZIALE	23.206.719.575,48	253.033.040.883,23	276.239.760.458,71
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	- 136.777.965.111,85	- 136.777.965.111,85
- IPO2 riduzione da versare contabilità classe SG	- 5.012.959.565,44	-	- 5.012.959.565,44
Residui al 31/12/2006 (stampa del 23/5/2007)	18.193.760.010,04	116.255.075.771,38	134.448.835.781,42

Fonte: Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Con riferimento alle entrate finali, da tale prospetto si evidenzia innanzi tutto come risulti confermato che i conti delle Amministrazioni vengano assunti come preconsuntivo dopo che sono già state operate le compensazioni necessarie per eliminare automaticamente tutte quelle che vengono ritenute anomalie ed incongruenze di partenza (i "dati aberranti", per dirla con la R.G.S.).

Contrariamente a quanto avvenuto per l'esame dei consuntivi degli esercizi finanziari fino al 2003, quando i dati del S.I.R.G.S. erano resi disponibili nei primi giorni del mese di maggio, per il 2005 gli stessi non sono stati forniti prima del 10 maggio 2007 (per il 2005 ed il 2004 rispettivamente il 22 maggio 2006 ed il 13 maggio 2005), con la conseguenza di rendere più difficoltoso l'esame del rendiconto e di vanificare la possibilità di un contraddittorio sulla natura e sulle conseguenze delle rettifiche apportate.

Ritornando alla precedente Tabella 3, la R.G.S. assicura che viene posta in essere una sola procedura di compensazione per l'eliminazione dei segni negativi – quella che ha luogo dopo l'acquisizione dei dati delle contabilità e prima dell'effettuazione delle modifiche manuali – e che per il 2006 ha inciso per un totale di +3.786 milioni, di cui +2.997 per i resti da versare e +789 per i resti da riscuotere. Tali rettifiche risultano in linea con quelle del 2005 (+3.487 milioni, di cui +2.714 per il "da versare" e +772 per il "da riscuotere") e comunque molto più contenute di quanto non fossero nel 2004 (+11.585 milioni, di cui +10.572 per il "da versare" e +1.013 per il "da riscuotere").

Il prospetto merita, comunque, di essere più puntualmente esaminato, in quanto dà conto, nell'aggregato delle entrate finali e per ciascuno dei tre titoli, dei successivi passaggi attraverso i quali si è pervenuti alla costruzione del rendiconto finale. Esso consente, infatti, di comprendere attraverso quali passaggi, partendo da un importo totale di residui rilevato in 328.460 milioni in data 4 maggio 2007, si sia arrivati a determinare l'importo da iscrivere nel rendiconto in 134.449 milioni.

Un primo ordine di interventi è avvenuto, tra il 4 e l'8 maggio 2007¹¹, a cura del S.I.R.G.S., che, applicando la procedura di compensazione, ha incrementato, come già detto, la cifra di partenza di circa 3.786 milioni.

Successivamente al 18 maggio 2006 sono seguite le rettifiche in diminuzione, apportate dall'I.G.P.B., relative alla cancellazione di resti da riscuotere per i ruoli attinenti ad accertamenti per i quali erano intervenuti i condoni fiscali precedenti l'ultimo del 2003-2004 e ad accertamenti dell'Ufficio IVA Napoli risultati inesigibili (-57.320 milioni).

¹¹ I dati di cui la Corte dei conti è in possesso, relativamente a ciascun esercizio finanziario, ed in particolare per l'esercizio 2006, sono stati messi a disposizione dal Sistema Informativo R.G.S. - Corte dei conti il 25 del mese di gennaio 2007 quando il sistema Cdc ha acquisito dall'area Entrate i dati aggiornati a tutto dicembre 2006, seppure non definitivi. I dati definitivi dell'anno 2006 sono stati acquisiti solo in data 10 maggio (lo scorso anno fu, come si è visto, il 22 maggio) recependo anche i dati dei primi due bimestri dell'anno 2007 in quanto l'area entrate ha chiuso l'esercizio precedente il 30 aprile dell'anno corrente.

Rettifiche in aumento dei resti da versare per +580 milioni si riferiscono a informazioni contabili ritardatarie e per +705 milioni dal caricamento delle informazioni contenute nell'allegato 23 (somme rimaste da versare).

Rettifiche in diminuzione sono state invece apportate ai resti da riscuotere direttamente dal S.I.R.G.S. (-0,57 milioni), per effetto del caricamento dell'allegato 24 (somme rimaste da riscuotere) che genera la rilettura di tali somme selezionandole secondo il loro grado di esigibilità. Tale suddivisione, attraverso un calcolo matematico, crea una conseguente riduzione in base ad una percentuale diversa, a seconda della colonna in cui le stesse vengono collocate.

La successiva consistente rettifica (-136.778 milioni) si riferisce alle riduzioni dell'85 per cento dei resti da riscuotere proposte dall'Agenzia delle entrate per le somme iscritte a ruolo per una serie di capitoli del conto residui dei Titoli I e II, a seguito della classificazione dei resti da riscuotere per grado di esigibilità. Il calcolo delle riduzioni formulate dall'Agenzia delle entrate è stato materialmente effettuato spostando il 67,9 per cento delle somme rimaste da riscuotere in conto residui, dalla voce "certo" a quella "inesigibile" dell'allegato 24. In relazione alla riduzione di tali importi sull'allegato 24, è stata ridotta, dello stesso ammontare, la voce "somme rimaste da riscuotere" in conto residui del conto consuntivo.

A seguito di queste complesse operazioni si è venuto a determinare l'importo finale dei resti da versare e di quelli da riscuotere risultanti in consuntivo (e nei rispettivi allegati 23 e 24).

Nell'effettuare il raffronto tra i dati definitivi di rendiconto e quanto riportato nei conti periodici riassuntivi delle Amministrazioni (Tabella 4), per il secondo anno consecutivo, la prima volta è accaduto nel consuntivo 2005, si è rilevata l'esatta coincidenza degli importi relativi ai versamenti, sia in conto competenza che in conto residui. Per le restanti voci per le quali si sono rilevate discordanze tra i dati iscritti nel rendiconto e quelli rilevati nelle "entrate totali", queste sono sia positive che negative, ed in massima parte ricalcano situazioni già evidenziate negli scorsi esercizi finanziari.

Nel dettaglio per le discordanze negative dei residui di riscossione, ad un identico numero di disallineamenti (81) corrisponde un aumento degli importi: -193.593 milioni a fronte dei -131.611 del 2005. In leggera flessione, invece, gli importi delle discordanze positive che si rilevano per 123 capitoli/articoli per 985 milioni (141 per 1.261 milioni nel 2005).

La voce di bilancio per la quale si rileva il numero maggiore di capitoli/articoli (554) che presentano discordanze, ma al quale non corrisponde l'importo più rilevante (15.567 milioni), è, come detto, quella della riscossione residui, essenzialmente dovuta alle discordanze positive, a loro volta concentrate nel titolo I (297 cap/art per 14.793 milioni). Il fenomeno si concentra essenzialmente nei capitoli/articoli (207) la cui

riscossione avviene in via ordinaria e, tra questi, negli articoli dell'IRPEF per 14.793 milioni.

Consistente è anche l'importo relativo alle discordanze negative tra conti periodici e consuntivo per gli accertamenti: si tratta di una differenza pari a -48.984 milioni concentrata in 206 capitoli/articoli, di cui, anche in questo caso, oltre la metà (107) per oltre -42. 288 milioni delle entrate tributarie concentrati per la quasi totalità, sebbene in soli 54 capitoli/articoli, in quelli per cui è prevista la riscossione ordinaria. Circa l'80 per cento dei disallineamenti è concentrato in soli 5 capitoli/articoli che riguardano le imposte di consumo sugli oli minerali (cap. 1409 per -18.247 milioni) sui tabacchi (cap. 1601 per -8.419 milioni) e sul metano (cap. 1421 per -3.589 milioni), nonché la riscossione a mezzo ruoli (cap. 1023/1 per -6.054 milioni) e le sanzioni relative a violazioni alle norme riguardanti l'accertamento e la riscossione dell'IRE (cap. 3312/3 per -2.635 milioni).

Tabella 4 - Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi

		N. cap/art	milioni	N. cap/art	milioni	N. cap/art	milioni	N. cap/art	milioni	N. cap/art	milioni
		Accertato		Riscosso competenza		Riscosso residui		Versato competenza		Versato residui	
Discordanze negative	TITOLO I	107	- 42.288	22	- 4	7	- 0				
	TITOLO II	94	- 6.695	25	- 8	5	- 1				
	TITOLO III	5	0								
	ENTRATE FINALI	206	- 48.984	47	- 12	12	- 1	0	0	0	0
Discordanze positive	TITOLO I	90	2.852	119	3.724	297	14.793				
	TITOLO II	47	109	52	84	237	772				
	TITOLO III	3	1	1	1	8	3				
	ENTRATE FINALI	140	2.961	172	3.809	542	15.568	0	0	0	0
Totale discordanze		346	- 46.023	219	3.797	554	15.567	0	0	0	0
				Da riscuotere competenza		Da riscuotere residui		Da versare competenza		Da versare residui	
Discordanze negative	TITOLO I			10	-7	36	- 114.882	1	0	99	- 8.087
	TITOLO II			18	-5	45	- 79.071	4	0	33	- 58
	TITOLO III										
	ENTRATE FINALI			28	-12	81	- 193.953	5	0	132	- 8.145
Discordanze positive	TITOLO I			17	10	69	961	149	7.128	129	1.927
	TITOLO II			18	43	53	23	163	1.176	159	84
	TITOLO III			2	0	1	0	9	1	7	12
	ENTRATE FINALI			37	52	123	985	321	8.305	295	2.023
Totale discordanze				65	41	204	- 192.968	326	8.305	427	- 6.122

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati S.I.R.G.S. - Corte dei conti.

Anche nel Rendiconto 2006 si è riscontrata un'ulteriore discordanza, già rilevata negli esercizi 2004 e 2005, tra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni relativamente alla differenza di articolazione di capitoli di entrata tra il rendiconto ed i conti periodici riassuntivi. Si tratta degli stessi capitoli per i quali

l'anomalia è stata rilevata negli scorsi esercizi con l'aggiunta degli articoli 3 e 4 del cap. 1024. (Tabella 5).

Tabella 5 - Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi
Differente articolazione dei capitoli

EE Totali				EE Consuntivo			
CAP	ART	DA RISC. RES.	DA VERS. RES.	CAP	ART	DA RISC. RES.	DA VERS. RES.
1024	1	14.000.881.697,48	29.329.766,11	1024	1	1.838.251.898,77	32.271.253,79
1024	2	7.371.329,41	91.185.171,56	1024	2	7.371.329,41	91.188.854,18
1024	3	- 251.158,49	-				
1024	4	- 12.885,60	-				
1024	8	170.085.103,15	393.131.208,79	1024	8	170.085.103,15	43.099.207,32
1024	9	- 5.652,11	294,04	1024	9	-	294,04
1024	10	527.265,20	- 3.955.978,53	1024	10	527.265,20	-
1024	11	91.231,52	- 161.518,52	1024	11	91.231,52	-
2601	1	171.615.844,70	17.544.889,32	2601		171.614.099,07	17.810.968,76
2601	2	- 12,11	-				
2601	7	- 3,81	-				
2601	8	- 3,51	-				
3703	1	5.200.917,03	976,91	3703		5.200.917,03	976,91
3703	3	- 2.240,04	- 32.422,38				
3703	4	-	- 768,57				
3703	5	- 524,43	-				
3704	1	691.666,14	- 193.638,32	3704		691.666,14	3.196,81
3704	2	-	- 209.295,46				
3704	3	-	- 111.471,83				
3704	5	-	- 46,48				

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati S.I.R.G.S. - Corte dei conti.

3. Riaccertamenti e insussistenze.

Oltre alle anomalie fin qui rilevate relative alle differenze fra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni, ve ne sono altre riguardanti incongruenze contabili all'interno del rendiconto, anche quando autonomamente considerato. Tra queste merita particolare attenzione l'emersione di incongruenze non spiegate, costituite, per una serie di voci di bilancio, da insussistenze o da riaccertamenti, e cioè da sopravvenienze passive o attive, dovute alla non corrispondenza fra l'importo dei residui contabilizzati al 31 dicembre 2005 e quello calcolabile tenendo conto delle variazioni verificatesi a seguito della gestione dell'anno partendo dai residui iniziali (sottraendo i versamenti residui ed aggiungendo i residui di competenza). Si tratta di incongruenze endogene al conto consuntivo, in quanto per essere evidenziate non richiedono di dovere fare ricorso ad altri dati che non siano quelli del rendiconto dell'anno. Esse sono probabilmente il frutto dei correttivi automatici impiegati e delle rettifiche ritardatarie successivamente apportate al preconsuntivo.

A livello di entrate finali, ed in termini di saldi, queste differenze sono risultate positive (riaccertamenti) sino all'esercizio finanziario 1997¹², per diventare poi (crescentemente) negative (insussistenze) fino all'esercizio finanziario 2002. I saldi (negativi) delle differenze in questione sono, infatti, passati – sempre per le entrate finali – da -14.914 milioni nel 1998 a -1.813 milioni nel 1999, risalendo poi a -16.770 milioni nel 2000, a -19.286 milioni nel 2001 ed a -34.233 milioni nel 2002, per ridursi notevolmente - a -4.344 - nel 2003 e risalire nel 2004 ad massimo di -40.931 milioni. Il saldo positivo (riaccertamenti) emerso, nel 2005, per la prima volta dopo sette anni (per 6.103 milioni), è destinato ad essere considerato episodico, dato che nel 2006 si torna ad evidenziare la prevalenza delle insussistenze con un saldo negativo pari all'importo record di -68.549 milioni.

L'entità delle differenze aumenta notevolmente se si tiene conto degli effetti di parziale compensazione che si verificano sommando algebricamente, da una parte, gli importi dei saldi dei capitoli con differenze positive con quelli dei capitoli con differenze negative, e, dall'altra, i riaccertamenti e le insussistenze all'interno di ciascun capitolo. Sulla base dei dati disponibili è allo stato possibile tenere conto solo del primo ordine di compensazioni (Tabella n. 6). Non è, invece, possibile tenere conto delle compensazioni operate tra insussistenze e riaccertamenti all'interno di ciascun capitolo, in quanto i dati relativi non sono né rilevabili né calcolabili sulla base del rendiconto o del *data base* del sistema informativo R.G.S. – Corte dei conti.

Tabella 6 - Articoli/Capitoli del rendiconto 2006 per i quali risultano riaccertamenti o insussistenze

	Titoli	n. dei cap/art	Millioni
Riaccertamenti	I	65	833,98
	II	126	227,59
	III	4	0,10
	TOT.	195	1.061,67
Insussistenze	I	199	-37.882,55
	II	139	-31.730,09
	III	7	1,87
	TOT.	345	-69.610,77

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati del S.I.R.G.S. – Corte dei conti.

¹² I riaccertamenti si erano andati progressivamente riducendo da 7.929 mld di lire nel 1995 a 3.802 nel 1996 ed a 395 nel 1997.

I saldi prima indicati, pertanto, risultano solo dalla differenza fra capitoli con saldi differenziali negativi (272 nel 2000, 347 nel 2001, 381 nel 2002, 600 nel 2003, 361 nel 2004, 267 nel 2005 e 345 nel 2006), per un importo in milioni di -24.894 nel 2000, di -25.939 nel 2001, -35.307 nel 2002, -7.791 nel 2003, -41.860 nel 2004, -2.554 nel 2005 e -69.611 nel 2006, e capitoli con saldi differenziali positivi (258 nel 2000, 151 nel 2001, 190 nel 2002, 247 nel 2003, 184 nel 2004, 265 nel 2005 e 195 nel 2006), per un importo complessivo, rispettivamente, di 8.123, 6.654, 1.074, 3.447, 919, 8.657 e 1.062 milioni nel 2000, nel 2001, nel 2002, nel 2003, nel 2004, nel 2005 e nel 2006.

Disaggregando i dati su esposti, si evidenzia una notevole concentrazione di entrambi i fenomeni, riaccertamenti ed insussistenze, su un numero esiguo di capitoli/articoli.

In particolare per i riaccertamenti:

- circa il 77 per cento delle Entrate tributarie, per 641 milioni su 834, è concentrato su due soli capitoli /articoli entrambi relativi alla riscossione ordinaria dei proventi derivanti dalla tradizionale estrazione del gioco del lotto e dall'esercizio del gioco del Bingo, rispettivamente il 1801/1, che assorbe il 50 per cento dell'intero ammontare, ed il 1820/1, che incide per il 27 per cento dei riaccertamenti del titolo I;
- per il Titolo II oltre l'80 per cento dell'importo complessivo, per circa 182 milioni su un totale di 228, è concentrato sul capitolo 2351/2 sul quale affluiscono gli importi relativi alla riscossione a mezzo ruoli delle pene pecuniarie inflitte per infrazioni valutarie.

Riguardo alle insussistenze:

- per le entrate tributarie il 92 per cento dei saldi differenziali negativi si rileva per la riscossione a mezzo ruoli (-34.679 milioni su -37.883), in particolare concentrati in IVA (cap. 1203/4), IRES (cap. 1024/1) ed ILOR (cap. 1025/1), rispettivamente per il 48, 14 e 7 per cento ((-18.040, -5.299 e -2.579 milioni). Una quota rilevante delle insussistenze, per un ammontare di -7.468 milioni ed un'incidenza del 20 per cento sul totale del Titolo I, risulta, inoltre, concentrata sugli scambi interni dell'IVA (capitolo 1203 articolo 1);
- per le entrate del Titolo II la quasi totalità si riscontra in 44 capitoli/articoli appartenenti all'UPB 1.2.5. «Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti» intestata contabilmente al Dipartimento per le politiche fiscali ma effettivamente gestite, come quelle di Titolo I, dall'Agenzia delle entrate (e in piccola parte dall'Agenzia delle dogane): si tratta di circa -31.395 milioni pari a circa il 99 per cento delle insussistenze (-31.730 milioni). Gli importi più cospicui riguardano le sanzioni relative alla

riscossione delle imposte indirette (-10.065 milioni ripartiti in cinque articoli del cap. 3313), delle imposte dirette (-9.366 milioni ripartiti in tredici articoli del cap. 3312) nonché la quota del 20 per cento delle sanzioni pecuniarie riscosse in materia di imposte dirette da destinare ai fondi di previdenza per il personale dell'ex Ministero delle finanze ed al fondo di assistenza per i finanzieri per scopi istituzionali (-4.403 milioni sul cap. 2326).

Ciò che va evidenziato è che, pur trattandosi di incongruenze da anni segnalate dalla Corte con l'annotazione che minano la coerenza interna dei dati del rendiconto, la R.G.S., nel contraddittorio svoltosi nel corso degli anni, ha sempre fatto presente che i fenomeni del riaccertamento e dell'insussistenza di residui "che si verificano tra esercizi finanziari consecutivi...non denotano necessariamente una anomalia contabile, ma possono scaturire dalla normale attività di ricognizione e verifica delle partite pregresse, svolta dagli uffici competenti per la tipologia di entrata". Il problema, come si vede, merita di essere messo meglio a fuoco. Esso, infatti, è al tempo stesso più semplice e più preoccupante di quanto ipotizzato dalla R.G.S.: non si tratta di incoerenze che emergono fra dati relativi ad esercizi finanziari diversi e che, come osserva la R.G.S., si potrebbero spiegare con rettifiche introdotte a seguito della normale attività di ricognizione e di verifica delle partite creditorie pregresse. Si tratta, invece, di una serie di voci di bilancio (540 nel rendiconto 2006, 532 nel 2005 e 545 nel 2004) per le quali il totale dei residui, riportato nello stesso rendiconto, non corrisponde alla somma algebrica dei dati parziali che concorrono a determinarlo. Infatti, i residui iniziali, sui quali ovviamente si potrebbero riflettere gli effetti dell'eventuale verifica e rettifica delle partite pregresse, costituiscono uno dei dati del rendiconto dell'anno, anche se, naturalmente, corrispondono ai residui finali del precedente esercizio finanziario.

Le differenze dipendono probabilmente dalla duplice circostanza che: 1) le compensazioni automatiche vengono operate non solo, appunto, in modo automatico, ma anche "alla cieca" – e cioè senza interrogarsi sui motivi e sui fattori che in preconsuntivo spesso determinano importi con segno negativo per i resti da versare (in conto competenza e/o residui) e segni negativi – o comunque importi inferiori ai versamenti – per accertamenti e riscossioni (di competenza e/o residui) e 2) appare consolidata la prassi di apportare rettifiche manuali in base alle informazioni tardive acquisite senza verificarne le eventuali interferenze con i correttivi precedentemente ed automaticamente apportati.

All'utilizzo di queste modalità piuttosto sommarie ed acritiche, e comunque poco rigorose, di razionalizzazione e di quadratura dei conti periodici riassuntivi, è probabilmente da ricollegarsi l'emergere non solo di riaccertamenti/insussistenze, ma di buona parte anche di altri elementi di incongruenza e di incoerenza interna che caratterizzano l'impianto del rendiconto e che la Corte ha avuto modo di segnalare ripetutamente in sede di

parificazione e di indagini di controllo eseguite negli scorsi anni. In altri termini, costruendo il conto consuntivo con le modalità di cui si è detto, i correttivi automatici riescono, sì, a far quadrare formalmente i conti, ma al prezzo dell'introduzione di ulteriori distorsioni che rischiano di far perdere, non solo di sicura attendibilità, ma addirittura di reale significatività, lo stesso conto residui nel suo insieme.

Non si è concretizzato l'intento, manifestato dalla R.G.S. negli scorsi anni, di voler dare seguito ai ripetuti rilievi della Corte mediante una capillare disamina delle singole contabilità, nelle quali si riscontrano i fenomeni di riaccertamento ed insussistenza che poi si riflettono sul consuntivo, da affidare alle Ragionerie Provinciali dello Stato nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro "Organizzazione dei servizi generali delle R.P.S." istituito dal Dipartimento.

4. Limiti di affidabilità degli accertamenti.

Nel corso degli anni non è stato possibile acquisire elementi informativi completi ed affidabili sul raccordo fra le contabilità delle Amministrazioni e i dati del rendiconto neanche attraverso il tentativo compiuto di ricostruire analiticamente almeno l'iter di determinazione dell'importo degli accertamenti.

Come si è visto nel precedente paragrafo 2.5.3 e si argomenterà ulteriormente al successivo punto 6, non risulta che ai fini della classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere siano stati ancora sistematicamente utilizzati elementi informativi acquisibili a seguito dell'introduzione della procedura "stato della riscossione"¹³, tuttavia, da parte dell'Agenzia delle entrate sono, per la prima volta quest'anno, pervenuti elementi informativi riguardanti 30 partite inesigibili più consistenti relative a ruoli, formati tutti in base ad attività di accertamento, estratte dalla procedura "stato della riscossione".

Sulle specifiche analisi svolte dalla Corte sugli esiti dei controlli sulla base di dati "sperimentali" messi a disposizione dall'Amministrazione e sulle conclusioni che se ne possono trarre si è già riferito nel precedente paragrafo 2.6.5.

Un secondo ordine di considerazioni, più direttamente rilevante nell'ottica del controllo di regolarità finanziario - contabile, si riferisce alla circostanza che si può, in definitiva, ritenere che l'affidabilità del rendiconto fino a tutto l'esercizio finanziario 2006 sia

¹³ La procedura è stata introdotta con l'art. 2, comma 1, e l'allegato n. 2 del decreto ministeriale del 22 ottobre 1999, che determina, in attuazione del disposto dell'art. 36 del d.lgs. 13 aprile 1999, n. 112, le modalità di trasmissione all'Agenzia delle entrate, da parte dei Concessionari del servizio nazionale della riscossione, delle informazioni relative allo svolgimento del servizio e all'andamento delle riscossioni effettuate nel mese precedente. Essa consente all'Agenzia delle entrate di conoscere tutte le fasi del ciclo di vita dei c.d. "ruoli post-riforma", cioè emessi a partire dall'anno 2000 (e quindi con modalità telematiche, anziché cartacee) dalla data di formazione del ruolo fino al momento del riversamento effettuato dal concessionario a fronte delle riscossioni conseguite, ovvero - in caso di mancata riscossione - fino a quello della comunicazione di inesigibilità.

assicurata per le sole entrate tributarie ed extratributarie (queste ultime limitatamente alle entrate sanzionatorie) del conto di competenza gestite dall'Agenzia delle entrate. In cifre, come risulta dalla Tabella 7, ciò significa che, utilizzando il parametro degli accertamenti, l'affidabilità dei rendiconti dal 2002 al 2005 può non essere messa in discussione rispettivamente per il 90,27 per cento delle entrate finali (354.584¹⁴ su 392.803 milioni), per l'89,57 per cento (375.731¹⁵ su 419.507 milioni), per il 91 per cento (388.361¹⁶ su 426.769 milioni) e per il 90,32 per cento (390.207¹⁷ su 432.034 milioni); relativamente al 2006 l'affidabilità dei dati aumenta di circa tre punti percentuali, per il 93,06 per cento delle entrate finali (446.749¹⁸ su 480.043 milioni)¹⁹. Sebbene il miglioramento verificatosi nel 2006 per circa il 7 per cento delle entrate finali resta, comunque, il dubbio che, con l'eccezione ovviamente dei versamenti, i dati riportati nel rendiconto possano discostarsi da quelli effettivi.

Ciò significa, altresì, che il solo bilancio consuntivo sicuramente veritiero è quello di cassa. Il bilancio consuntivo di competenza (giuridica) è, in parte non trascurabile, ricostruito induttivamente e non necessariamente rispecchia fedelmente l'effettiva realtà contabile che, peraltro, è, allo stato, impossibile accertare. E ciò significa altresì che, sempre allo stato attuale, appare impossibile costruire un bilancio consuntivo di competenza economica, che, com'è noto, richiede che una transazione debba essere registrata nel momento in cui essa produce i suoi effetti economici, cioè allorché un valore economico è creato, trasformato o eliminato o allorché crediti o obbligazioni insorgono, sono trasformati o vengono estinti²⁰. E' di tutta evidenza, infatti, che, per i motivi di cui si è detto, non sussistono allo stato i presupposti gestionali che dovrebbero consentire di effettuare tali rilevazioni per tutte le entrate.

¹⁴ L'importo corrisponde alla somma degli accertamenti di competenza del Titolo I e degli accertamenti di competenza delle entrate sanzionatorie tributarie ora imputate al Titolo II (Vedi Tab. 7).

¹⁵ Vedi nota precedente.

¹⁶ Vedi nota precedente.

¹⁷ Vedi nota precedente.

¹⁸ Vedi nota precedente.

¹⁹ Nel 2001 l'affidabilità era pari al 90,98 per cento delle entrate finali (366.537 su 399.593 milioni).

²⁰ SEC'95, par.1.57.

Tabella 7 - Rendiconto generale dello Stato - Entrate finali: importo degli accertamenti totali e degli accertamenti delle entrate tributarie e delle entrate extratributarie sanzionatorie già ricomprese nel Titolo I

		2002	2003	2004	2005	2006
		Accertato				
TITOLO I		345.307.708.997,50	367.407.668.321,72	380.062.436.626,50	377.853.610.921,91	429.363.252.723,94
EE. Sanz.	3210	1.499.444.215,90	1.685.199.127,21	1.371.877.579,47	1.116.080.285,81	2.349.998.066,26
	3312	5.103.927.207,70	3.581.359.216,11	4.853.030.240,67	8.515.997.282,23	10.834.470.279,10
	3313	2.605.521.973,54	3.018.113.354,09	2.045.895.679,88	2.639.493.780,76	4.099.597.925,02
	3314	2.630.255,19	7.410.655,67	5.888.834,01	7.390.074,69	8.251.092,33
	3315	65.236.756,28	32.172.486,34	21.415.479,08	74.492.075,20	93.011.707,81
	3316	1.145,57	1,24	231,76	50,30	1,75
	TOT. ENTR. SANZ.	9.276.761.554,18	8.324.254.840,66	8.298.108.044,87	12.353.453.548,99	17.385.329.072,27
TOT. TIT. I + EE. SANZ.		354.584.470.551,68	375.731.923.162,38	388.360.544.671,37	390.207.064.470,90	446.748.581.796,21
EE. FINALI		392.802.794.824,97	419.506.849.525,62	426.769.200.546,93	432.033.505.665,97	480.043.423.384,96
		90,27%	89,57%	91,00%	90,32%	93,06%
		Versamenti di competenza				
TITOLO I		323.147.532.406,24	338.103.317.838,22	355.910.361.831,00	351.571.566.939,24	387.026.977.013,49
EE. Sanz.	3210	27.901.763,75	18.974.191,47	22.544.276,42	39.294.148,69	65.406.683,21
	3312	177.138.772,53	172.178.179,91	195.239.445,55	282.893.378,27	362.735.144,29
	3313	276.274.527,19	211.039.921,47	217.229.528,71	306.472.678,27	435.034.266,05
	3314	1.179.048,56	3.906.638,27	3.646.872,14	5.197.164,54	4.016.300,39
	3315	3.003.418,42	1.740.281,81	1.478.618,50	5.377.522,77	3.078.243,76
	3316	1.145,57	1,24	231,76	50,30	1,75
	TOT. ENTR. SANZ.	485.498.676,02	407.839.214,17	440.138.973,08	639.234.942,84	870.270.639,45
TOT. TIT. I + EE. SANZ.		323.633.031.082,26	338.511.157.052,39	356.350.500.804,08	352.210.801.882,08	387.897.247.652,94
EE. FINALI		357.943.437.352,06	377.966.781.466,16	391.433.292.809,11	389.448.243.601,41	415.550.468.556,49
		90,41%	89,56%	91,04%	90,44%	93,35%

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati del S.I.R.G.S. - Corte dei conti.

Della necessità e dell'urgenza di interventi finalizzati al miglioramento dell'affidabilità del rendiconto sembrano convinte le stesse Amministrazioni controllate che riconoscono l'urgente necessità di migliorare la gestione contabile del bilancio di entrata secondo le linee indicate dalla Corte, evidenziando nel contempo le particolari difficoltà dovute non solo alla grande massa sia dei soggetti obbligati, ed alle relative operazioni elementari da compiere, ma anche alla numerosità dei soggetti istituzionali coinvolti (Banca d'Italia, R.G.S., Struttura di Gestione dell'Agenzia delle entrate, Anagrafe Tributaria, Sistema Informativo delle Commissioni Tributarie), ed alla conseguente numerosità e dei relativi sistemi informativi. Con questi ultimi, poi, che non sono ancora configurati per potere colloquiare fra di loro. Una fonte di sicura discordanza, ad avviso dei rappresentanti delle Amministrazioni predette, è certamente quella degli esiti del contenzioso, che non trovano un riflesso diretto sulla contabilizzazione dei residui, proprio perché il sistema informativo delle Commissioni tributarie non è stato costruito in modo da poter colloquiare con il sistema informativo della R.G.S..

5. Cumulo delle riscossioni in conto residui.

Un problema ripetutamente segnalato dalla Corte in sede di parificazione dei precedenti rendiconti riguarda la mancata evidenziazione delle riscossioni in conto residui operate nell'esercizio di riferimento, e che si trovano, invece, cumulate con quelle operate in

esercizi precedenti e rimaste da versare. Ciò comporta una sopravvalutazione delle riscossioni dell'anno ed una duplicazione di contabilizzazioni destinata a protrarsi fino a quando non ha luogo il completo versamento dell'originario resto di versamento. E', infatti, di tutta evidenza che, essendo le riscossioni calcolate come somma del versato e del versare, se l'importo del resto non viene versato per intero, la parte residua andrà nuovamente ad incrementare le riscossioni dell'anno successivo. Nell'esercizio finanziario 2002 la sopravvalutazione delle somme totali riscosse era stata, per le entrate finali, minore dei precedenti tre esercizi, ma comunque sempre consistente, e cioè pari a 20.512 milioni (nel 2001 era stata pari a 24.480, nel 2000 a 30.069 e nel 1999 a 28.075 milioni). Nell'esercizio finanziario 2003 è continuato l'andamento decrescente, con una sopravvalutazione di 19.571 milioni; per il 2004, invece, si assiste ad una lieve ripresa del fenomeno, che torna ai livelli del 2002, con una sopravvalutazione per un importo di 20.302 milioni. Nel 2005 e nel 2006 il fenomeno, pur restando consistente, si ridimensiona, evidenziando una sopravvalutazione per un importo rispettivamente di 17.095 e 17.542 milioni.

La mancata esplicitazione delle componenti della riscossione e del versamento residui rende anche difficile la spiegazione delle ragioni che determinano l'emergere di riscossioni nette residui negative e di versamenti residui negativi. Nel 2000 erano risultate negative le riscossioni nette residui di 141 capitoli/articoli, per 4.627 milioni; nel 2001 le riscossioni nette residui hanno interessato 145 capitoli/articoli per 8.094 milioni. Nel 2002 i capitoli interessati sono stati 205, per 6.344 milioni, nel 2003, 151 per 1.576 milioni e nel 2004, 111 per 2.572,45 milioni. Per l'esercizio 2005 il fenomeno si era molto ridimensionato (è stato, infatti, rilevato per 50 capitoli/articoli cui corrisponde un importo di riscossioni nette negative nel conto residui per 600 milioni), mentre nel 2006 risulta in ripresa: 105 cap/art per complessivi 2.693,16 milioni. Ciò vuol dire che dei residui di versamento del precedente esercizio finanziario è stato riscosso il 59 per cento nel 2000, il 52 per cento nel 2001, il 60 per cento nel 2002, l'86 per cento nel 2003, il 68 per cento nel 2004, il 79 per cento nel 2005 ed il 73 per cento nel 2006, con la parte residua "riportata a nuovo" nell'esercizio finanziario successivo.

La consistenza di questi dati, naturalmente, cresce se si considerano i versamenti netti e non le riscossioni nette: nei precedenti esercizi finanziari i capitoli interessati sono passati da 290 nel 2000, a 312 nel 2001, a 340 nel 2002, a 342 nel 2003, ed a 322 nel 2004, mentre gli importi sono ammontati, rispettivamente, a 28.579, 21.955, 18.495, 6.773 e 6.484 milioni, con una percentuale di versato sulle somme che erano rimaste da versare, rispettivamente, del 32 per cento, del 30 per cento, del 37 per cento, del 46 per cento e del 51 per cento, con evidente trend al miglioramento. Mentre per il 2005 si è assistito ad una diminuzione sia del numero dei capitoli/articoli interessati, pari a 315, che dei

versamenti netti negativi - 4.889 milioni con una percentuale di versato sul da versare dell'esercizio precedente pari al 57 per cento, nel 2006 il fenomeno è nuovamente in aumento: si sono rilevati versamenti netti negativi in 333 capitoli/articoli per un importo complessivo pari a -7.125,31 milioni e con una percentuale di versato sulle somme che erano rimaste da versare pari al 52 per cento (Allegati G e H della decisione di parifica).

Le riscossioni nette negative si riscontrano per la quasi totalità nelle entrate tributarie (99,97 per cento) e per il 59 per cento sono concentrate nell'articolo su cui affluiscono gli importi derivanti dalla riscossione ordinaria dell'imposta di registro (1201/1 per -860,3 milioni: 32 per cento) ed in quello dell'IVA relativo agli scambi interni (1203/1 per -724,2 milioni: 27 per cento). Anche i versamenti netti negativi interessano per la maggior parte entrate del titolo I (95,2 per cento), ma gli importi, interessando un numero maggiore di capitoli/articoli, risultano maggiormente distribuiti e si concentrano, per il 90 per cento del totale, nella riscossione ordinaria. Circa il 23 per cento dei versamenti netti negativi si concentra nella riscossione ordinaria dell'imposta di registro (cap. 1201 - art. 1 per -1.620 milioni).

La Corte ha calcolato gli importi che risultano non versati come differenze tra versamenti residui e da versare totale dell'esercizio precedente: nel 2006 tale importo (-4804 milioni) risulta notevolmente aumentato rispetto al 2005 (-2.799 milioni) superando anche l'importo dei precedenti esercizi finanziari: nel 2004 l'importo risultante (-4.202 milioni) già superiore a quello rilevato nel 2003 (-3.508). Negli anni ancora precedenti i picchi massimi si erano rilevati nel 2001 (-17.107) e nel 2002 (-10.580)²¹.

Tre anni fa era stato positivamente segnalato che nel consuntivo 2003 si trovava per la prima volta esplicitato l'importo del riscosso residui. La R.G.S. sembrava aver così dato un seguito positivo ai ripetuti rilievi della Corte, anche se l'aveva fatto, non già attraverso la rilevazione contabile diretta dei relativi dati, ma adottando il metodo di calcolo presuntivo che la stessa Corte aveva applicato negli anni precedenti al solo scopo di evidenziare l'entità delle duplicazioni che risultavano in bilancio. E' di tutta evidenza, infatti, che la determinazione del riscosso residui dell'anno attraverso la semplice operazione aritmetica di sottrarre dal riscosso lordo l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente, pur utile ad evidenziare l'entità della sopravvalutazione del riscosso, non può di per se significare che le somme che dovevano essere versate siano state tutte effettivamente versate e che quindi il riscosso netto equivalga a ciò che è stato riscosso delle somme che erano rimaste da riscuotere all'inizio dell'anno. E' più che probabile, infatti, che nella maggior parte dei casi almeno una parte delle somme che erano rimaste da versare non siano state in realtà versate, per cui il

²¹ La differenza era stata di -6.596 e -8.548 milioni rispettivamente nel 1999 e nel 2000.